



laleggedidio.org

Appendice 8d: Le leggi di purificazione — perché non possono essere osservate senza il Tempio

Questa pagina fa parte di una serie che esplora le leggi di Dio che potevano essere osservate solo quando il Tempio era presente a Gerusalemme.

- [Appendice 8a: Le leggi di Dio che richiedono il Tempio](#)
- [Appendice 8b: I sacrifici — perché oggi non possono essere osservati](#)
- [Appendice 8c: Le feste bibliche — perché oggi nessuna di esse può essere osservata](#)
- [Appendice 8d: Le leggi di purificazione — perché non possono essere osservate senza il Tempio](#) (Questa pagina).
- [Appendice 8e: Le decime e le primizie — perché oggi non possono essere osservate](#)
- [Appendice 8f: Il servizio della comunione — l'Ultima Cena di Gesù fu la Pasqua](#)
- [Appendice 8g: Le leggi del nazireato e dei voti — perché oggi non possono essere osservate](#)
- [Appendice 8h: Obbedienza parziale e simbolica legata al Tempio](#)
- [Appendice 8i: La croce e il Tempio](#)

La Torah contiene leggi dettagliate sulla purezza e l'impurità rituale. Questi comandamenti non furono mai aboliti. Gesù non li ha mai annullati. Eppure Dio rimosse il Tempio, l'altare, il sacerdozio e **la Sua dimora manifesta** in mezzo alla nazione, in risposta all'infedeltà d'Israele. A causa di questa rimozione, i comandamenti di purificazione non possono essere osservati oggi.

Sebbene siamo creature fragili, Dio, nel Suo amore per il Suo popolo eletto, stabilì la Sua presenza in mezzo a Israele per secoli (Esodo 15:17; 2 Cronache 6:2; 1 Re 8:12-13). Dal 70 d.C., però, il Tempio in cui la Sua santità era manifestata e incontrata **non esiste più**.

Ciò che la Legge comandava

La Legge definiva veri stati giuridici di puro (**תָהוֹר** — **tahor**) e impuro (**טָמֵן** — **tamei**). Una persona poteva diventare impura attraverso realtà comuni e inevitabili della vita umana: il parto (Levitico 12:2-5), le mestruazioni e altre secrezioni corporee (Levitico 15:19-30) e il contatto con i morti (Numeri 19:11-13). Queste condizioni non erano comportamenti peccaminosi. Non comportavano colpa. Erano semplicemente condizioni giuridiche che limitavano l'accesso alle cose sante.

Per tutte queste condizioni, la Legge comandava anche un processo di purificazione. A volte era semplice come attendere fino a sera. Altre volte richiedeva lavaggio. E in diversi casi richiedeva l'intervento sacerdotale e sacrifici. Il punto non è che Israele “si sentisse” impuro. Il punto è che **Dio stabilì confini reali attorno alla Sua santità**.

Perché queste leggi esistevano

Il sistema di purezza esisteva perché **Dio dimorava in mezzo a Israele in uno spazio santo definito**. La Torah stessa ne dà la ragione: Israele doveva essere tenuto lontano dall'impurità affinché la dimora di Dio non fosse contaminata, e perché il popolo non morisse accostandosi alla Sua presenza santa in uno stato contaminato (Levitico 15:31; Numeri 19:13).

Questo significa che le leggi sull'impurità non erano usanze di stile di vita e non erano consigli sanitari. **Erano leggi del santuario**. Il loro obiettivo era sempre lo stesso: proteggere la dimora di Dio e regolare l'accesso ad essa.

Il Tempio era la giurisdizione, non solo il luogo

Il santuario non era semplicemente un edificio comodo dove si svolgevano attività religiose. Era l'ambito giuridico in cui molte leggi di purezza avevano forza. L'impurità contava perché esisteva uno spazio santo da proteggere, oggetti santi da custodire e un servizio santo da preservare. Il Tempio creava il confine legale tra il comune e il santo, e la Legge richiedeva che quel confine fosse mantenuto.

Quando Dio rimosse la Sua dimora in risposta all'infedeltà d'Israele, non abolì la Sua Legge. Rimosse la giurisdizione in cui molte leggi di purificazione potevano essere applicate. Senza la dimora, non esiste un “accostarsi” lecito da regolare, e non esiste uno spazio santo da impedire che venga contaminato.

Leggi primarie e procedure di contenimento

Levitico 15 contiene molti dettagli a livello domestico: letti impuri, sedute impure, lavaggi e “impuro fino a sera”. Questi dettagli non erano comandamenti indipendenti pensati per costruire uno stile di

vita permanente. Erano procedure di contenimento la cui unica funzione era impedire che l'impurità raggiungesse la dimora di Dio e contaminasse ciò che era santo.

Per questo tali procedure non hanno alcun significato come "devozioni" autonome oggi. Ripeterle senza il santuario che erano progettate per proteggere non è obbedienza; è imitazione simbolica. Dio non autorizzò mai sostituti per il Suo sistema. **Non c'è onore per Dio nel fingere che la Sua dimora santa sia ancora in piedi, quando fu Dio stesso a rimuoverla.**

Mestruazione regolare

La mestruazione regolare è unica tra le impurità della Torah perché è prevedibile, inevitabile e si risolve con il tempo soltanto. La donna era impura per sette giorni, e tutto ciò su cui giaceva o sedeva diventava impuro; chiunque toccava quegli oggetti diventava impuro fino a sera (Levitico 15:19-23). Se un uomo giaceva nello stesso letto con lei durante quel periodo, anche lui diventava impuro per sette giorni (Levitico 15:24).

Questa impurità regolare, risolta dal tempo, non richiedeva un sacerdote, un sacrificio o un altare. **Il suo scopo giuridico era limitare l'accesso allo spazio santo.** Per questo motivo, queste leggi non ostacolavano la vita quotidiana né richiedevano una continua vicinanza a Gerusalemme. Gli stati di puro e impuro contavano perché la dimora di Dio esisteva e l'accesso ad essa era regolato dalla Sua Legge. Con la dimora rimossa, queste regole domestiche di purezza non hanno più una applicazione giuridica lecita e quindi non possono essere osservate oggi.

Chiaramento importante: il divieto di rapporti sessuali con una donna durante le mestruazioni è un comandamento del tutto diverso. Non è una procedura di purificazione e non dipende dal Tempio per il suo significato o per la sua applicazione (Levitico 18:19; 20:18). Questo divieto sessuale è molto serio ed è un comandamento distinto che deve ancora essere osservato oggi.

Sanguinamento anomalo

Il sanguinamento fuori dal normale ciclo mestruale era classificato in modo diverso e richiedeva una conclusione dipendente dal Tempio. La donna era impura per tutta la durata del sanguinamento e, quando esso terminava, doveva contare dei giorni e poi portare offerte al sacerdote all'ingresso del santuario (Levitico 15:25-30). Questa non è una categoria "risolta dal tempo". È una categoria "sacerdote e offerta". Pertanto non può essere osservata oggi, perché Dio ha rimosso il sistema necessario per completarla.

Impurità da cadavere

Il contatto con i morti produceva una forma grave di impurità che minacciava direttamente il santuario. La Torah parla qui con estrema serietà: la persona impura che contaminava la dimora

doveva essere eliminata, e la contaminazione era trattata come un'offesa diretta contro lo spazio santo di Dio (Numeri 19:13; 19:20). I mezzi prescritti per la purificazione dipendevano da strumenti stabiliti da Dio e da un quadro santuario funzionante. Senza la giurisdizione del Tempio, questa categoria non può essere risolta lecitamente secondo il comandamento.

Cosa cambiò quando Dio rimosse la Sua dimora

Dio rimosse il Tempio, l'altare e il sacerdozio levitico in giudizio. Con quella rimozione, il sistema di purezza perse il suo ambito giuridico. Non c'è uno spazio santo da proteggere, non c'è un punto lecito di accostamento da regolare e non c'è un sacerdozio stabilito per officiare gli atti richiesti quando la Legge richiede intervento sacerdotale.

Pertanto, nessuno dei comandamenti di purificazione può essere praticato oggi — non perché la Legge sia finita, ma perché Dio ha rimosso la giurisdizione che dava loro forza giuridica. La Legge rimane. Il Tempio no.

Perché la “purificazione” simbolica è disobbedienza

Alcuni cercano di sostituire il sistema di Dio con rituali privati, lavaggi “spirituali” o rievocazioni domestiche inventate. Ma Dio non autorizzò sostituzioni. Israele non era libero di improvvisare nuove versioni della purificazione. L'obbedienza significava fare esattamente ciò che Dio aveva comandato, nel luogo che Dio aveva scelto, tramite i servi che Dio aveva stabilito.

Quando Dio rimuove gli strumenti dell'obbedienza, la risposta fedele non è l'imitazione. La risposta fedele è riconoscere ciò che Dio ha fatto, rifiutare le invenzioni e onorare i comandamenti che al momento non possono essere compiuti.

Conclusione

Le leggi di purificazione non furono mai abolite. Esistevano perché Dio dimorava in mezzo a Israele e regolava l'accesso alla Sua presenza santa. In risposta all'infedeltà d'Israele, Dio rimosse la Sua dimora, il Tempio e il sacerdozio. A causa di questa rimozione, il sistema di purezza legato al santuario non può essere osservato oggi. Obbediamo a tutto ciò che può ancora essere osservato, e onoriamo ciò che Dio ha reso impossibile rispettando le Sue azioni e rifiutandoci di sostituire i Suoi comandamenti con surrogati simbolici.